

**Ferrovie
Commissario
e direttore
in guerra**

ROMA. Mentre Cirino Pomicino esultante presenta i suoi piani di mobilità all'interno della pubblica amministrazione e sbandiera quegli oltre 9.000 ferroviari che secondo i piani presentatigli da Schimberni sarebbero in esubero, le Fs sono sempre più in balia delle onde. Altro che piani che danno tutto per scontato. Innanzitutto c'è un accordo che il commissario ha sottoscritto non meno di due settimane fa in cui è scritto nero su bianco che la politica del personale, con tanto di eventuali esuberanti, va affrontata in una serie di vertice decentrate che abbiano come fondamentale punto di riferimento il piano di sviluppo delle Fs. Ma quel piano è ancora fantasma. Legittimo pensare che Schimberni attenda l'insediamento del ministro dei Trasporti nel nuovo governo (resisterà Santuz o arriverà un altro tipo Tognoli) ma in questo caso anche il commissario dovrebbe fare valigie: troppi socialisti o amici di essi a Villa Patrizi... o anche il socialdemocratico Vizzini e ancora il dc Bemini? In attesa che il nodo si scioglia alle Fs è bagarre. Il più infuriato in questi giorni sarebbe il direttore generale dell'ente, il democristiano De Chiara, vistosi un po' messo da parte dopo l'insediamento in ferrovia di una schiera di ex uomini Momedison. E così va avanti la guerra delle cifre: un giorno la stampa presenta tagli per 43.000 miliardi e le Regioni del Sud insorgono assieme al ministro Gaspari. Il 21 manifestazione a Napoli dei comitati regionali del Psi del Sud contro i propositi di drastico ridimensionamento che penalizzerebbero soprattutto il Meridione. Sui tagli è guerra anche per il sindacato. Il segretario generale della Fil Cisl Arconti minaccia di disconoscere l'accordo firmato una decina di giorni fa sulle nuove regole sindacali, quello che erroneamente - tanto più alla luce dei fatti - venne definito «patto sociale». E Mauro Moretti della Fil Cgil sottolinea il rischio che il dibattito su Cobas alle trattative divenga una cortina fumogena che nasconda i problemi reali delle Fs, a cominciare da quelli del loro futuro: ridimensionamento o sviluppo? Per quanto riguarda i Cobas, sono in attesa di essere ricevuti ancora dalle Fs. Ma l'ente ha già detto loro che si potrà discutere solo dei loro problemi professionali, che il contratto unico non si tocca. Verranno ricevuti separatamente o insieme agli altri sindacati quando si tratterà di discutere dei macchinisti. □ P.Sa.

Il gruppo Ferruzzi chiede pesanti risarcimenti dopo il no di Chicago al ripristino dei contratti

Il tribunale dà torto a Gardini Per la soia battaglia più dura

I giudici di Chicago hanno dato torto alla Ferruzzi, ma gli avvocati del gruppo italiano, colpito dal provvedimento di liquidazione coatta dei contratti a termine sulla soia da parte del Chicago Board of Trade, chiedono risarcimenti dei danni. Intanto il caso Gardini assume i toni di questione di principio sulla «fine del libero mercato» e rischia di rendere ancora più duro lo scontro Cee-Usa in sede di Gatt.

PATRIZZIA ROMAGNOLI

La guerra della soia, scoppiata due giorni fa con la clamorosa decisione del Chicago Board of Trade di imporre la immediata liquidazione dei contratti a termine accumulati per il mese di luglio, diventa sempre più dura, con implicazioni sulle «questioni di principio» su cui si regge lo stesso «libero mercato» e il rapporto Usa-Cee. Il gruppo Ferruzzi, che deteneva la più grossa quota di contratti in scadenza a luglio, si è ritenuto colpito e ha reagito duramente al Cbot, presentando immediatamente ricorso al tribunale di Chicago. Quest'ultimo, però, ha respinto ieri la richiesta di sospensione temporanea del

provvedimento. Questa decisione non pregiudica tuttavia la posizione del gruppo italiano, i cui legali si sono riuniti a Parigi. Gli avvocati sono stati durissimi: la Ferruzzi ha chiesto al Cbot il risarcimento dei danni materiali e di immagine, che come è noto sono molto apprezzati dalla legge americana. Parte dei danni materiali potrà già essere quantificata il giorno della scadenza ufficiale, il 20 luglio, e risulterà dalla differenza tra il prezzo di quel giorno e i 7,26 dollari registrati al momento della decisione del Cbot, moltiplicata per i circa 20 milioni di bushels di soia detenuti al momento della li-

quidazione. La durezza delle reazioni della Ferruzzi ha valso a Raul Gardini l'onore della prima pagina sul *New York Times*: l'imprenditore italiano ha suscitato scalpore per avere «osato» contraddire la prestigiosa borsa merci americana, tempio mondiale delle contrattazioni di materie prime fin dagli anni Venti. Nello stesso tempo, la reazione alla decisione del Cbot, da parte di grossi operatori americani, è stata di sostegno alla Ferruzzi. Si è infatti schierato al suo fianco un prestigioso operatore come la Refco, gigante mondiale del broccaggio di futures. I brokers americani invitano il Cbot a riconsiderare la loro decisione, avvertendo che essa potrebbe causare danni irreparabili alla stessa Borsa. Anche la multinazionale Unilever, che come Ferruzzi è utilizzatrice di soia, si è schierata al suo fianco. Pare inoltre che lo stesso Fbi abbia promosso un'indagine diretta a scoprire eventuali interessi privati in atti d'ufficio da parte delle lobby

americane della soia che, risultando spaziate, avrebbero premuto sul Cbot per obbligare la liquidazione dei contratti Ferruzzi. L'interrogativo più inquietante, tuttavia, è quello che Foro Bonaparte orgogliosamente definisce una «questione di principio» e uno «scontro tra due mentalità, quella che considera la finanza «al servizio» dell'industria, e quella opposta». Si tratta di uno dei punti chiave dello scontro: il caso soia è stato infatti interpretato dalla Cbot come un'operazione di agiotaggio da parte del gruppo italiano, e come tale «punibile» dalla legge americana. La Ferruzzi si difende parlando di un'operazione «trasparente». In parole povere, la Ferruzzi avrebbe detenuto tutte quelle quote perché della soia aveva veramente bisogno, per onorare i suoi contratti, tra l'altro, con l'Unione Sovietica. La sua logica, quindi, sarebbe eminentemente «industriale». La Ferruzzi in questo momento tende soprattutto ad assumersi il ruolo di «paladino» delle politiche agricole Cee nel difficile rapporto con gli Usa. L'intero



Raul Gardini

problema della soia, infatti, sarà affrontato al consiglio dei ministri degli esteri dei Dodici lunedì prossimo a Bruxelles. La guerra della soia si era riaccesa già una settimana fa, quando l'amministrazione Usa minacciò ritorsioni per 1,5 miliardi di dollari contro le esportazioni Cee negli Stati Uniti dal febbraio '90, nel caso che la Cee non tagli ulteriormente gli aiuti alla produzione di soia. Bisogna tenere presente che il crollo delle quotazioni della soia a Chicago, determinato dalla decisione liquidatoria del Cbot, imporrà alla Cee un maggiore esborso di contributi ai suoi produttori, dovuta alla differenza tra il prezzo riconosciuto agli agricoltori e quello registrato alla Borsa di Chicago. Il ministro dell'Agricoltura Calogero Mannino ha chiesto ieri alla commissione Cee «di aprire le consultazioni al Gatt in modo da costituire un gruppo di analisi per risolvere il problema nel modo più equo possibile». Mannino ricorda inoltre come «le pressioni del governo Usa all'Uruguay round che con azioni unilate-

Veti socialisti e giochi privati intorno a Comit

Mercoledì il consiglio di amministrazione dell'Iri dovrebbe ridiscutere l'operazione di scambio azionario della Comit con Paribas. Ma il Psi ribadisce il suo veto e dice: una delibera già bocciata non può essere ripresentata. Intanto si parla con sempre maggiore insistenza di un progetto per portare la Comit nell'orbita della Fiat. E una ipotesi in contrasto con la legge antitrust, dicono i comunisti.

WALTER DONDI

ROMA. Sui destini della Banca Commerciale Italiana si è acceso uno scontro politico di enormi proporzioni, che potrebbe in qualche modo addirittura pesare nella trattativa per la formazione del nuovo governo. L'offensiva del Psi contro lo scambio azionario, 2%, con la banca francese Paribas, si intreccia infatti con complesse manovre che sembrano avere per meta la privatizzazione della Comit (ora al 53% Iri) e la sua subordinazione a un gruppo finanziario controllato dalla Fiat. Lo stop dei rappresentanti socialisti nel consiglio di amministrazione dell'Iri all'operazione con Paribas si spiega, oltre che con la mal nascosta volontà di mettere a mora Romano Prodi, con il desiderio di mantenere aperti altri percorsi e approdi verso altre sponde. Fatto sta che il sottosegretario al Tesoro, Maurizio Sacconi, socialista e «grande manovriero» del Psi nel settore bancario, ha dichiarato che il futuro della Comit è una di quelle questioni sulle quali «val la pena di discutere per fare il governo». Ed è stato proprio Franco Piro, vicepresidente dei deputati socialisti, a dichiarare che la strada che la Comit deve prendere è quella di Parigi per la direzione della banca Lazard, in affari con gli Agnelli e in stretti rapporti con Enrico Cuccia, «altrimenti non si cava un ragno dal buco». Tutti segnali che più d'uno ha interpretato come riflesso del recente incontro romano fra Bettino Craxi e Gianni Agnelli e che hanno fatto parlare di nascita di un nuovo asset politico-finanziario, magari in opposizione a De Benedetti e alla sua politica di apertura verso il Pci. È certo, comunque, che intorno alla Comit si sta giocando una grossa partita per il riassetto della finanza italiana. Giuseppe Turani dalle colonne della debenedettiana *Repubblica* ha ieri enfatizzato un progetto che sarebbe nella testa di Enrico Cuccia, il «grande vecchio» di Mediobanca per portare la Comit nell'orbita della Fiat. La banca che sta nascendo, sotto l'egida della

Diritto di sciopero, la legge più boicottata

ROMA. Il governo Goma, la sua legge per punire aeroportuali e ferroviari, la «sortita» della Uil. Due anni fa, il problema degli scioperi sembrò sciogliersi come una bomba. Sei mesi dopo però - un anno e mezzo fa - c'era già una soluzione pronta. Le tre confederazioni elaborarono un progetto che avrebbe dovuto fare da base ad una legge. I partiti si dissero d'accordo. Ma la norma definitiva ancora non c'è. Un testo è già passato al Senato. Ora però è alla commissione Lavoro della Camera. Il documento originale, infatti, è stato modificato, e il tutto dovrà tornare di nuovo a Palazzo Madama. Tempi ancora lunghi, dunque. Il sindacato non ci sta. Vuole la legge subito. Così i segretari di Cgil (Lettieri), Cisl (Fontanelli) e Uil (Fontanelli) sono

andati alla Camera. Hanno chiesto di far presto, ma hanno chiesto anche alcune modifiche al testo. Modifiche che comunque dovrebbero evitare un nuovo «alleggerimento» tra Senato e Camera. Insomma, anche con gli aggiustamenti proposti la norma potrebbe essere approvata definitivamente da Palazzo Madama, in tempi ragionevoli. Primo appunto al documento. Ed è forse il più rilevante: «Una - dice Antonio Lettieri, segretario della Cgil - delle mie nostre osservazioni si riferisce all'articolo 2. Abbiamo chiesto di tenere ferma la distinzione tra i codici di autoregolamentazione e le norme concordate tra le parti per garantire i servizi minimi. Vediamo di spiegare di che si tratta. I codici di autoregola-

mentazione - quella serie di misure che i sindacati si sono dati per evitare il più possibile disagi agli utenti: l'impossibilità di scioperare in diversi settori dei trasporti, i giorni di preavviso ecc. - per Lettieri sono un fatto unilaterale. Sono un fatto che nasce dal rapporto che il sindacato vuol stabilire con la gente, i cittadini. Per essere ancora più chiari: i codici hanno un fondamento etico-politico. Non giuridico. La loro violazione, dunque, non comporta sanzioni nei confronti dei singoli lavoratori. Diverso è il discorso per i servizi minimi. La legge prevede che comunque durante gli scioperi debbano essere garantite alcune prestazioni. L'esempio dell'ospedale, e del caso eccome è fin troppo facile. Quali dovranno essere

queste prestazioni settore per settore lo deciderà una trattativa tra le parti. Queste intese, però, proprio perché previste dalla legge, diventerebbero obbligatorie. Con sanzioni disciplinari. Poi che altro avete suggerito alla Commissione? «Tu sai - risponde il segretario Cgil - che la legge introduce un elemento nuovo: l'estensione dell'articolo 28 dello statuto, quello che condanna le imprese per condotta antisindacale, al pubblico impiego. È una novità rilevante. Ma l'abbiamo già modificata. Senza contare che la nuova norma sostituisce vecchie leggi fasciste». Ancora, l'istituzione della commissione di valutazione. La legge dice che è una commissione di garanzia che ha il compito di riavvicinare le parti, quando queste non si trovano d'accordo. Per esempio se non si riuscisse a trovare un'intesa sui «servizi minimi» da garantire durante gli scioperi. In ogni caso, aggiunge

**Ma il piano Pomicino non filerà liscio alle Fs
Da un ufficio all'altro
12.500 cambieranno lavoro**

Da settembre 12.500 pubblici dipendenti (di cui 573 ferroviari) lavoreranno nell'altra amministrazione in cui hanno chiesto di essere trasferiti col primo bando di mobilità volontaria voluto dal ministro della Funzione pubblica Cirino Pomicino. Una operazione che funziona, dunque. Ma nelle qualifiche più basse nessuno vuole andare: si aprirà il pubblico impiego anche per i «vu cumprà?»



Cirino Pomicino

ROMA. Non nasconde la sua soddisfazione il ministro Paolo Cirino Pomicino, democristiano. Dice festosamente che, dice lui, di restare alla Funzione pubblica nel prossimo governo. Probabilmente riuscirà a piazzare gran parte dei 40mila dipendenti pubblici, costretti a prender lo stipendio senza aver qualcosa da fare perché sono in esubero, in altri comparti della pubblica amministrazione qui, nel complesso, ci sono carenze di organico per ben 163mila posti. Solo con il primo bando di mobilità volontaria del marzo scorso, 12.511 persone hanno chiesto di essere trasferite in altri 39mila uffici (ogni interessato può presentare più di una domanda). Subito dopo le ferie, a partire dai primi giorni di settembre, prenderanno servizio presso altre amministrazioni. L'annuncio è stato dato ieri in una conferenza stampa dallo stesso ministro. Per il secondo bando, che sta per scadere, sono arrivate già 5mila domande, ma molte se ne affolleranno negli ultimi giorni. Un terzo bando sarà pubblicato dalla Gazzetta ufficiale in settembre. Alla fine, il restante personale in esubero che non avrà fatto domanda di trasferirsi, sarà costretto comunque ad andar-

sene da un'altra parte. Scatta (si prevede tra febbraio e marzo dell'anno prossimo) la mobilità d'ufficio, dopo che Pomicino non esclude, dice lui, di restare alla Funzione pubblica nel prossimo governo. Probabilmente riuscirà a piazzare gran parte dei 40mila dipendenti pubblici, costretti a prender lo stipendio senza aver qualcosa da fare perché sono in esubero, in altri comparti della pubblica amministrazione qui, nel complesso, ci sono carenze di organico per ben 163mila posti. Solo con il primo bando di mobilità volontaria del marzo scorso, 12.511 persone hanno chiesto di essere trasferite in altri 39mila uffici (ogni interessato può presentare più di una domanda). Subito dopo le ferie, a partire dai primi giorni di settembre, prenderanno servizio presso altre amministrazioni. L'annuncio è stato dato ieri in una conferenza stampa dallo stesso ministro. Per il secondo bando, che sta per scadere, sono arrivate già 5mila domande, ma molte se ne affolleranno negli ultimi giorni. Un terzo bando sarà pubblicato dalla Gazzetta ufficiale in settembre. Alla fine, il restante personale in esubero che non avrà fatto domanda di trasferirsi, sarà costretto comunque ad andar-

sa il segretario della Fil Cgil Mauro Moretti - è l'alto unilaterale di Schimberni, che deve invece negoziare con noi gli eventuali esuberanti, come previsto dagli accordi che egli stesso ha sottoscritto: in trattative regionali che non si concluderanno prima del 30 ottobre, e che si effettueranno solo alla luce di precisi piani di sviluppo». Oltre ai 573 ferroviari, molti dei 12.500 che si spostano provengono dalla pubblica amministrazione (5.000) e dai Comuni (1.800). Nel complesso le domande di mobilità pervenute sono state finora 42mila, di cui quasi 39mila valide, sono state respinte quelle provenienti da enti non inseriti nel progetto mobilità, rivolte a enti non inseriti nel primo bando, quelle incomplete o di personale fuori ruolo ecc. Le sedi più richieste sono i Comuni (10.537 domande a fronte di 25.961 posti vacanti), le Poste (10.661 domande per 37.118 posti che occorre coprire), il ministero di Grazia e Giustizia (2.593 domande per 500 posti), l'Inps (1.248 per una necessità di 515 posti). Nel 60% dei casi gli interessati hanno chiesto un trasferimento per un altro ente della stessa regione di appartenenza. È stato così scongiurato, osserva Pomicino, il pericolo di una nuova emigrazione dal Nord al Sud che molti paventavano. Tuttavia al Nord (il fenomeno è identico nell'industria privata) si fa fatica a trovare persone disposte a lavorare nelle qualifiche più basse in un'altra città (netturini, usceneti ecc.): non solo si pensa di aiutarli a trovare una casa ad equo canone, ma anche ad aprire le porte della pubblica amministrazione ai non cittadini, come gli emigrati del Terzo mondo

Festa Nazionale de «l'Unità» sull'Agricoltura
Cremona 1/16 luglio 1989 - Ca de Somenzi
IL NUOVO PCI E LA RISORSA AGROVERDE
SABATO 16 LUGLIO
Ore 18.30 «Pubblico e privato nel sistema agro-industriale»
Giorgio Coradi Assessore Agricoltura reg. Emilia Romagna
Delfo Fabbi Amministratore delegato S.M.E.
Luciano Luna Vicepresidente Senato
Luciano Bernardini Vicepresidente naz. Lega Cooperative
Pietro Negroni Presidente Negroni Spa
Pietro Coradi Assessore agricoltura regione Lombardia
preside Carlo Vietti Giornalista «Terra e Vita»
ORE 21.00 MANIFESTAZIONE DI CHIUSURA
ORE 2.30 AREA SPETTACOLI
BEPPE GRILLO Ingresso L. 15.000
ORE 21.00 LISCIO
VANNI CASTELLANI Ingresso L. 3.000
ORE 21.00 SPAZIO FGC DISCOTECA
ORE 21.30
GELATERIA CAFFÈ CONCERTO VITTO- RIO BONETTI
LE MOSTRE: I CINQUE SENSI DEL VERDE percorso - LA CASINA CREMONESE fotografica - MESTIERI ARTI PROFESSIONI NEL CREMONESE fotografica

Luca Canali SEGRETI
In quattro racconti lo spiato ritratto di una borghesia imbarbarita dal danaro e incapace di onestà e di amore
I Davd Lire 20.000
L'ITALIA DEI MISTERI
Storie di vita e malavita nei romanzi d'appendice
a cura di Riccardo Reim
Tutto il tenebroso repertorio di un'Italia segreta e terribile tratto dai romanzi popolari dell'800
Alto strucco Lire 1.500
Editori Riuniti

Berlinguer
La sua stagione
VHS 90. b/n e colore. 1988
A CINQUE ANNI DALLA SCOMPARSA UN OMAGGIO AL GRANDE LEADER COMUNISTA
WALLY BRANDT Presidente dell'Internazionale Socialista
«Berlinguer è stato una personalità europea, importante. La sua visione della politica europea ha contribuito in modo rilevante a un progetto per il futuro del nostro continente. Molti suoi idee mantengono tutta la loro validità e continuano quindi ad essere attuali. Bonn, settembre 1988»
EUGENIO SCALFARI Direttore del quotidiano «La Repubblica»
«Berlinguer fece certamente alcuni errori, anche gravi: chi non ne fa? Ma guardiamo al bilancio complessivo: se non fu il leader del Pci dal 1976 al 1988, dal 1988 al 1990, dal 1990 al 1992, dal 1992 al 1994, dal 1994 al 1996, dal 1996 al 1998, dal 1998 al 2000, dal 2000 al 2002, dal 2002 al 2004, dal 2004 al 2006, dal 2006 al 2008, dal 2008 al 2010, dal 2010 al 2012, dal 2012 al 2014, dal 2014 al 2016, dal 2016 al 2018, dal 2018 al 2020, dal 2020 al 2022, dal 2022 al 2024, dal 2024 al 2026, dal 2026 al 2028, dal 2028 al 2030, dal 2030 al 2032, dal 2032 al 2034, dal 2034 al 2036, dal 2036 al 2038, dal 2038 al 2040, dal 2040 al 2042, dal 2042 al 2044, dal 2044 al 2046, dal 2046 al 2048, dal 2048 al 2050, dal 2050 al 2052, dal 2052 al 2054, dal 2054 al 2056, dal 2056 al 2058, dal 2058 al 2060, dal 2060 al 2062, dal 2062 al 2064, dal 2064 al 2066, dal 2066 al 2068, dal 2068 al 2070, dal 2070 al 2072, dal 2072 al 2074, dal 2074 al 2076, dal 2076 al 2078, dal 2078 al 2080, dal 2080 al 2082, dal 2082 al 2084, dal 2084 al 2086, dal 2086 al 2088, dal 2088 al 2090, dal 2090 al 2092, dal 2092 al 2094, dal 2094 al 2096, dal 2096 al 2098, dal 2098 al 2100, dal 2100 al 2102, dal 2102 al 2104, dal 2104 al 2106, dal 2106 al 2108, dal 2108 al 2110, dal 2110 al 2112, dal 2112 al 2114, dal 2114 al 2116, dal 2116 al 2118, dal 2118 al 2120, dal 2120 al 2122, dal 2122 al 2124, dal 2124 al 2126, dal 2126 al 2128, dal 2128 al 2130, dal 2130 al 2132, dal 2132 al 2134, dal 2134 al 2136, dal 2136 al 2138, dal 2138 al 2140, dal 2140 al 2142, dal 2142 al 2144, dal 2144 al 2146, dal 2146 al 2148, dal 2148 al 2150, dal 2150 al 2152, dal 2152 al 2154, dal 2154 al 2156, dal 2156 al 2158, dal 2158 al 2160, dal 2160 al 2162, dal 2162 al 2164, dal 2164 al 2166, dal 2166 al 2168, dal 2168 al 2170, dal 2170 al 2172, dal 2172 al 2174, dal 2174 al 2176, dal 2176 al 2178, dal 2178 al 2180, dal 2180 al 2182, dal 2182 al 2184, dal 2184 al 2186, dal 2186 al 2188, dal 2188 al 2190, dal 2190 al 2192, dal 2192 al 2194, dal 2194 al 2196, dal 2196 al 2198, dal 2198 al 2200, dal 2200 al 2202, dal 2202 al 2204, dal 2204 al 2206, dal 2206 al 2208, dal 2208 al 2210, dal 2210 al 2212, dal 2212 al 2214, dal 2214 al 2216, dal 2216 al 2218, dal 2218 al 2220, dal 2220 al 2222, dal 2222 al 2224, dal 2224 al 2226, dal 2226 al 2228, dal 2228 al 2230, dal 2230 al 2232, dal 2232 al 2234, dal 2234 al 2236, dal 2236 al 2238, dal 2238 al 2240, dal 2240 al 2242, dal 2242 al 2244, dal 2244 al 2246, dal 2246 al 2248, dal 2248 al 2250, dal 2250 al 2252, dal 2252 al 2254, dal 2254 al 2256, dal 2256 al 2258, dal 2258 al 2260, dal 2260 al 2262, dal 2262 al 2264, dal 2264 al 2266, dal 2266 al 2268, dal 2268 al 2270, dal 2270 al 2272, dal 2272 al 2274, dal 2274 al 2276, dal 2276 al 2278, dal 2278 al 2280, dal 2280 al 2282, dal 2282 al 2284, dal 2284 al 2286, dal 2286 al 2288, dal 2288 al 2290, dal 2290 al 2292, dal 2292 al 2294, dal 2294 al 2296, dal 2296 al 2298, dal 2298 al 2300, dal 2300 al 2302, dal 2302 al 2304, dal 2304 al 2306, dal 2306 al 2308, dal 2308 al 2310, dal 2310 al 2312, dal 2312 al 2314, dal 2314 al 2316, dal 2316 al 2318, dal 2318 al 2320, dal 2320 al 2322, dal 2322 al 2324, dal 2324 al 2326, dal 2326 al 2328, dal 2328 al 2330, dal 2330 al 2332, dal 2332 al 2334, dal 2334 al 2336, dal 2336 al 2338, dal 2338 al 2340, dal 2340 al 2342, dal 2342 al 2344, dal 2344 al 2346, dal 2346 al 2348, dal 2348 al 2350, dal 2350 al 2352, dal 2352 al 2354, dal 2354 al 2356, dal 2356 al 2358, dal 2358 al 2360, dal 2360 al 2362, dal 2362 al 2364, dal 2364 al 2366, dal 2366 al 2368, dal 2368 al 2370, dal 2370 al 2372, dal 2372 al 2374, dal 2374 al 2376, dal 2376 al 2378, dal 2378 al 2380, dal 2380 al 2382, dal 2382 al 2384, dal 2384 al 2386, dal 2386 al 2388, dal 2388 al 2390, dal 2390 al 2392, dal 2392 al 2394, dal 2394 al 2396, dal 2396 al 2398, dal 2398 al 2400, dal 2400 al 2402, dal 2402 al 2404, dal 2404 al 2406, dal 2406 al 2408, dal 2408 al 2410, dal 2410 al 2412, dal 2412 al 2414, dal 2414 al 2416, dal 2416 al 2418, dal 2418 al 2420, dal 2420 al 2422, dal 2422 al 2424, dal 2424 al 2426, dal 2426 al 2428, dal 2428 al 2430, dal 2430 al 2432, dal 2432 al 2434, dal 2434 al 2436, dal 2436 al 2438, dal 2438 al 2440, dal 2440 al 2442, dal 2442 al 2444, dal 2444 al 2446, dal 2446 al 2448, dal 2448 al 2450, dal 2450 al 2452, dal 2452 al 2454, dal 2454 al 2456, dal 2456 al 2458, dal 2458 al 2460, dal 2460 al 2462, dal 2462 al 2464, dal 2464 al 2466, dal 2466 al 2468, dal 2468 al 2470, dal 2470 al 2472, dal 2472 al 2474, dal 2474 al 2476, dal 2476 al 2478, dal 2478 al 2480, dal 2480 al 2482, dal 2482 al 2484, dal 2484 al 2486, dal 2486 al 2488, dal 2488 al 2490, dal 2490 al 2492, dal 2492 al 2494, dal 2494 al 2496, dal 2496 al 2498, dal 2498 al 2500, dal 2500 al 2502, dal 2502 al 2504, dal 2504 al 2506, dal 2506 al 2508, dal 2508 al 2510, dal 2510 al 2512, dal 2512 al 2514, dal 2514 al 2516, dal 2516 al 2518, dal 2518 al 2520, dal 2520 al 2522, dal 2522 al 2524, dal 2524 al 2526, dal 2526 al 2528, dal 2528 al 2530, dal 2530 al 2532, dal 2532 al 2534, dal 2534 al 2536, dal 2536 al 2538, dal 2538 al 2540, dal 2540 al 2542, dal 2542 al 2544, dal 2544 al 2546, dal 2546 al 2548, dal 2548 al 2550, dal 2550 al 2552, dal 2552 al 2554, dal 2554 al 2556, dal 2556 al 2558, dal 2558 al 2560, dal 2560 al 2562, dal 2562 al 2564, dal 2564 al 2566, dal 2566 al 2568, dal 2568 al 2570, dal 2570 al 2572, dal 2572 al 2574, dal 2574 al 2576, dal 2576 al 2578, dal 2578 al 2580, dal 2580 al 2582, dal 2582 al 2584, dal 2584 al 2586, dal 2586 al 2588, dal 2588 al 2590, dal 2590 al 2592, dal 2592 al 2594, dal 2594 al 2596, dal 2596 al 2598, dal 2598 al 2600, dal 2600 al 2602, dal 2602 al 2604, dal 2604 al 2606, dal 2606 al 2608, dal 2608 al 2610, dal 2610 al 2612, dal 2612 al 2614, dal 2614 al 2616, dal 2616 al 2618, dal 2618 al 2620, dal 2620 al 2622, dal 2622 al 2624, dal 2624 al 2626, dal 2626 al 2628, dal 2628 al 2630, dal 2630 al 2632, dal 2632 al 2634, dal 2634 al 2636, dal 2636 al 2638, dal 2638 al 2640, dal 2640 al 2642, dal 2642 al 2644, dal 2644 al 2646, dal 2646 al 2648, dal 2648 al 2650, dal 2650 al 2652, dal 2652 al 2654, dal 2654 al 2656, dal 2656 al 2658, dal 2658 al 2660, dal 2660 al 2662, dal 2662 al 2664, dal 2664 al 2666, dal 2666 al 2668, dal 2668 al 2670, dal 2670 al 2672, dal 2672 al 2674, dal 2674 al 2676, dal 2676 al 2678, dal 2678 al 2680, dal 2680 al 2682, dal 2682 al 2684, dal 2684 al 2686, dal 2686 al 2688, dal 2688 al 2690, dal 2690 al 2692, dal 2692 al 2694, dal 2694 al 2696, dal 2696 al 2698, dal 2698 al 2700, dal 2700 al 2702, dal 2702 al 2704, dal 2704 al 2706, dal 2706 al 2708, dal 2708 al 2710, dal 2710 al 2712, dal 2712 al 2714, dal 2714 al 2716, dal 2716 al 2718, dal 2718 al 2720, dal 2720 al 2722, dal 2722 al 2724, dal 2724 al 2726, dal 2726 al 2728, dal 2728 al 2730, dal 2730 al 2732, dal 2732 al 2734, dal 2734 al 2736, dal 2736 al 2738, dal 2738 al 2740, dal 2740 al 2742, dal 2742 al 2744, dal 2744 al 2746, dal 2746 al 2748, dal 2748 al 2750, dal 2750 al 2752, dal 2752 al 2754, dal 2754 al 2756, dal 2756 al 2758, dal 2758 al 2760, dal 2760 al 2762, dal 2762 al 2764, dal 2764 al 2766, dal 2766 al 2768, dal 2768 al 2770, dal 2770 al 2772, dal 2772 al 2774, dal 2774 al 2776, dal 2776 al 2778, dal 2778 al 2780, dal 2780 al 2782, dal 2782 al 2784, dal 2784 al 2786, dal 2786 al 2788, dal 2788 al 2790, dal 2790 al 2792, dal 2792 al 2794, dal 2794 al 2796, dal 2796 al 2798, dal 2798 al 2800, dal 2800 al 2802, dal 2802 al 2804, dal 2804 al 2806, dal 2806 al 2808, dal 2808 al 2810, dal 2810 al 2812, dal 2812 al 2814, dal 2814 al 2816, dal 2816 al 2818, dal 2818 al 2820, dal 2820 al 2822, dal 2822 al 2824, dal 2824 al 2826, dal 2826 al 2828, dal 2828 al 2830, dal 2830 al 2832, dal 2832 al 2834, dal 2834 al 2836, dal 2836 al 2838, dal 2838 al 2840, dal 2840 al 2842, dal 2842 al 2844, dal 2844 al 2846, dal 2846 al 2848, dal 2848 al 2850, dal 2850 al 2852, dal 2852 al 2854, dal 2854 al 2856, dal 2856 al 2858, dal 2858 al 2860, dal 2860 al 2862, dal 2862 al 2864, dal 2864 al 2866, dal 2866 al 2868, dal 2868 al 2870, dal 2870 al 2872, dal 2872 al 2874, dal 2874 al 2876, dal 2876 al 2878, dal 2878 al 2880, dal 2880 al 2882, dal 2882 al 2884, dal 2884 al 2886, dal 2886 al 2888, dal 2888 al 2890, dal 2890 al 2892, dal 2892 al 2894, dal 2894 al 2896, dal 2896 al 2898, dal 2898 al 2900, dal 2900 al 2902, dal 2902 al 2904, dal 2904 al 2906, dal 2906 al 2908, dal 2908 al 2910, dal 2910 al 2912, dal 2912 al 2914, dal 2914 al 2916, dal 2916 al 2918, dal 2918 al 2920, dal 2920 al 2922, dal 2922 al 2924, dal 2924 al 2926, dal 2926 al 2928, dal 2928 al 2930, dal 2930 al 2932, dal 2932 al 2934, dal 2934 al 2936, dal 2936 al 2938, dal 2938 al 2940, dal 2940 al 2942, dal 2942 al 2944, dal 2944 al 2946, dal 2946 al 2948, dal 2948 al 2950, dal 2950 al 2952, dal 2952 al 2954, dal 2954 al 2956, dal 2956 al 2958, dal 2958 al 2960, dal 2960 al 2962, dal 2962 al 2964, dal 2964 al 2